

NON CI POSSO
CREDERE

di Sebastiano Vernazza

È ORA DI AIUTARE IL CALCIO DI PROVINCIA

Il Modena è fallito a novembre; il Vicenza è sotto curatela fallimentare; l'Arezzo passeggia sull'orlo del baratro; il Varese, in Serie D, corre verso il secondo crack in tre stagioni. Il calcio italiano di provincia stenta a sopravvivere. Schiacciato dalla Serie A, dalla Champions, da un'attenzione e da una qualità di gioco che non sono più quelle di una volta (e non è la solita frase fatta sui bei tempi andati: la Serie C di trent'anni fa varrebbe la Serie B di oggi). Oberato da montagne di debiti, il calcio intermedio, né maggiore né minore, non è più sostenibile, fatte salve le eccezioni virtuose, che ci sono. Difficile individuare una via di uscita, forse un giorno bisognerà prendere atto che non c'è più mercato (semi)professionistico per il pallone delle cento città, ma un buon primo passo sarebbe il divieto di ingresso a cialtroni e lestofanti. Al Varese, ex club di Liedholm, Trapattoni, Anastasi, Boninsegna e di vari altri miti, negli ultimi anni sono transitati un avvocato che diceva di volere una squadra "col genoma esplosivo" e un libanese arrestato per assegni falsi. Serve un filtro, una commissione che esamini i requisiti degli aspiranti proprietari. Sennò è meglio chiudere, azzerare, rifondare il sistema.

La conquista del K2 e quei

IL 28 **BOLAFFI** ORGANIZZA UNA VENDITA ONLINE CON CIMELI DI MONTAGNA. MOLTI QUELLI DELLA SPEDIZIONE ITALIANA DEL 1954 CHE SALÌ PER PRIMA IN VETTA. PEZZO FORTE IL PIUMINO DI UN ALPINISTA

È solo, si fa per dire, la seconda montagna più alta del mondo, ma per difficoltà tecnica, pericoli e conseguente numero di incidenti mortali è considerato da tanti l'ottomila più impegnativo. Forse è per questo che il K2 (8.611 m) mantiene immutata un'aura di fascino che incute riverenza in chi ama l'alpinismo. Venne conquistato per la prima volta il 31 luglio 1954 da Achille Compagnoni e Lino Lacedelli nella spedizione comandata da Ardito Desio, impresa seguita da decenni di polemiche legate alle differenti versioni fornite dalla relazione ufficiale e da quella riportata da Walter Bonatti che, con l'hunza Mahdi, fu costretto a bivaccare per una notte all'aperto. Polemiche culminate con un riesame della vicenda che nel 2004 diede ragione a Bonatti. A distanza di 64 anni, grazie a un'asta online indetta per il 28 febbraio da **Astebolaffi** sul sito astebolaffi.it, da quel passato riemergono una serie di memorabilia legati alla storica scalata, molti dei quali provenienti dalla collezione privata del biellese Ugo Angelino. Alpinista, ma pure imprenditore e accademico del Cai, è scomparso nel dicembre 2016: tre settimane dopo morì anche Erich Abram, l'ultimo dei 15 che componevano la squadra. Per la spedizione sul K2, Angelino era stato scelto come braccio destro operativo e portavoce da Desio: ruoli organizzativi fondamentali.

Il catalogo **Bolaffi** comprende una serie di fotografie autografate dai componenti della spedizione e numerosi scatti realizzati dal celebre alpinista-fotografo Vittorio Sella, scomparso 11 anni prima della salita in vetta. Ci

CIMELI

Foto autografata con 13 dei 15 partecipanti all'impresa del K2. Più a destra, dall'alto: piccozza con dedica a Ugo Angelino; foto con posizioni dei campi base; dettaglio del piumino Moncler di Angelino; le pellicole sonore originali del film *Italia K2*; gli scarponi usati sul K2 da Angelino; cartolina con Angelino, album e cartolina del K2 autografata dai membri della spedizione.



sono anche vari cimeli, tra cui: una serie di chiodi da montagna e ramponi da ghiaccio usati nell'ascesa (cui la ruggine conferisce ancora più fascino); gli scarponi perfettamente conservati utilizzati da Angelino durante la spedizione; una piccozza commemorativa con dedica da lui ricevuta dal Comune di Courmayeur; due pellicole originali da 16 mm di *Italia K2*, film del 1955 di Marcello Baldi con le riprese di Mario Fantin. Pezzo forte dell'asta, con un valore stimato intorno ai 40-50 mila euro, è però il giaccone d'alta quota in piumino d'oca indossato sempre dall'alpinista biellese in quelle settimane, un capo che rivoluzionava le regole in materia di abbigliamento per l'alpinismo. All'epoca dominavano ancora in larga parte pesanti maglioni di lana che, oltre a rendere molto dif-

pezzi di Storia all'asta



ficoltosi i movimenti, se bagnati, avevano il limite di restare freddi o, peggio ancora, ghiacciati per giorni. Quella giacca, che faceva parte di una linea di capi tecnici sperimentata ufficialmente per la prima volta proprio

dalla spedizione italiana, fu indossata da Angelino. I suoi piccoli strappi, le cuciture e i segni dell'usura raccontano la storia di quell'impresa di cui resta, con tutta probabilità, la migliore testimone. *Enrico Aiello*



SE LO DICE LEI...

di Gea Scancarello

E BRAVO PIPITA, DIVENTATO EROE GRAZIE AI DIFETTI

Tu chiamalo, se vuoi, traditore. E saccente. Magari anche fallimentare. Si potrebbe continuare: irricoscente, scarsamente empatico e se chiedete a molti napoletani qualcosa da aggiungere lo trovano. Eppure, a noi che della sua capacità di sfondare la difesa avversaria con l'ingegno non capiamo poi molto, Gonzalo Higuaín piace proprio per la somma dei difetti di cui sopra: sarà anche un fenomeno, ma è umano. E come tale si comporta: frequentemente sbagliando. Quando il momento chiama, il Pipita è assente. Perde l'attimo, si fa bloccare dall'angoscia di non essere all'altezza. E non vuole colpevolizzarsi. Si capisce che la cosa possa non entusiasmare chi gli paga lo stipendio milionario, ma per noi che faticiamo per ben più modeste pagnotte è confortante. Libri, film e poemi epici hanno sedimentato l'idea che l'infallibilità e l'eroismo siano le qualità dell'uomo vincente. Poi arriva Higuaín, sbaglia quattro finali di fila, fa infuriare argentini, napoletani e juventini, canna i rigori e se la prende anche coi leoni da tastiera. Ma resta sereno, imprescindibile e fortissimo: più di certi #metoo, è anche così che si combattono i luoghi comuni.



AL CINEMA

LeBron attore tra i liceali

LeBron James si dà al cinema. La stella di Cleveland, tramite la sua società *Spring Hill Entertainment* produrrà il remake di un film Anni 90, *House Party*, che raccontava di una festa in casa organizzata da un gruppo di liceali. Il Re potrebbe recitare nel film ma non sarà un esordio: è stato attore in *Un disastro di ragazza* di Judd Apatow e si parla di una sua presenza nel sequel di *Space Jam*, cult movie con Michael Jordan. *n.s.*

